

Museo storico della didattica Mauro Laeng

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **museo Della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"** è un museo pedagogico sito presso il Dipartimento di Scienze della Formazione^[1] dell'Università degli Studi Roma Tre a Piazza della Repubblica a Roma.

Il Museo Della Scuola e dell'educazione è stato istituito nel 1986. È intitolato a Mauro Laeng (1926-2004), ordinario di pedagogia nell'università di Roma dal 1975 al 1996 e presidente del Centro nazionale italiano di tecnologie educative (CNITE)^[2].

Indice
Storia <div>La ricostituzione</div>
Patrimonio
Note
Collegamenti
Collegamenti esterni

Storia

Il Museo rappresenta una riedizione aggiornata ed ampliata del Museo di Istruzione e di Educazione nato nel 1874 ad opera di Ruggero Bonghi, Ministro della Pubblica Istruzione, e venne ospitato presso il liceo-ginnasio "Ennio Quirino Visconti" in piazza del Collegio Romano.

Al Museo, di cui fu a lungo Direttore Antonio Labriola, vennero affiancati una Biblioteca circolante ed un periodico, "Il Giornale del Museo".

A circa venti anni dalla sua fondazione, subì tuttavia una prima crisi organizzativa e venne chiuso nel 1891.

Nel 1907 il pedagogista Luigi Credaro, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, riorganizzò il Museo con la denominazione di "Museo Pedagogico", affiancandolo al Corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali.

In questa forma il Museo fu attivo fino alla Riforma Gentile del 1923.

Museo della scuola e dell'educazione

Ubicazione

Stato Italia

Località Roma

Indirizzo Piazza della Repubblica,
10 00186 Roma

Caratteristiche

Tipo Didattica

Istituzione 1870

Fondatori Ruggero Bonghi

Apertura 1874

Direttore Lorenzo Cantatore

Sito web (<http://host.uniroma3.it/laboratori/museodidattica/chi.htm#>)

Successivamente riprese l'attività dal 1936 al 1938 per iniziativa di Giuseppe Lombardo Radice e fu affiancato all'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero.

La ricostituzione

Grazie all'impegno e all'iniziativa di Mauro Laeng, nel 1986 il materiale documentario variamente disperso venne nuovamente recuperato, organizzato, ampliato e raccolto dal dipartimento. Aperto con l'attuale denominazione e oggi è dedicato alla sua memoria.

Il Museo è attualmente diretto da Lorenzo Cantatore ed è coordinato da un Consiglio scientifico formato da: Anna Aluffi Pentini, Francesca Borruso, Lorenzo Cantatore, Anna Maria Ciraci, Maura Di Giacinto e Stefano Mastandrea.

Patrimonio

Il Museo Storico della Didattica attualmente conserva:

- Un patrimonio librario composto da circa 8.000 volumi (testi scolastici, libri di pedagogia, riviste per insegnanti, letteratura per l'infanzia, ecc)^[3];
- Un patrimonio archivistico, così articolato:
 - Archivio Didattico di Giuseppe Lombardo Radice e quello relativo al carteggio familiare.
 - Archivio dell'Ente Scuole per i Contadini^[4] dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine.
 - Archivio Cleofe Forti, relativo alla carriera magistrale databile fra il 1909 e il 1950.
 - Fondo Felice Socciarelli.
 - Fondo Alfredo Bajocco e Marcellina Cappelli. Il fondo è costituito da 367 pezzi tra riviste e volumi.
 - Fondo Gino Felci. Il fondo è composto da sussidi scolastici e materiale didattico degli anni '50 del Novecento.
 - Fondo Istituto Santa Maria in Aquiro. Il fondo è costituito da circa 1.500 pezzi tra oggetti didattici e volumi, databili tra la fine dell'800 e il '900.
 - Fondo Panizzi. Il fondo è composto da giochi di ruolo adottati nelle scuole superiori.
- Un patrimonio oggettistico composto da alfabetari, stampe, arredi scolastici, banchi di aule rurali, fra i quali meritano menzione:
 - grandi pannelli in legno di soggetto rurale, dipinti a tempera da Duilio Cambellotti per il primo edificio scolastico in muratura della campagna romana, costruito per i contadini di Colle di Fuori tra il 1912 e il 1914.
 - materiale didattico originale, mobili, documenti, foto e pubblicazioni relativi alle iniziative pedagogiche di Maria Montessori e, in particolare, alla prima *Casa dei bambini* creata nel 1907 nel quartiere San Lorenzo di Roma e agli asili infantili rurali nei quali venne adottato il suo metodo.
 - delle opere di Luigi Volpicelli
 - una sezione dedicata all'informatica didattica
 - dei giocattoli, delle bambole e dei burattini.

Tra le acquisizioni recenti, sono da citare^[5]:

- Una scultura in legno realizzata da Ferdinando Codognotto raffigurante "L'albero di Pinocchio" realizzato nel 1986

- Una collezione completa de "Il giornale dei Bambini".
- L'armadio didattico della Montessori.

Note


1. [^] [<http://formazione.uniroma3.it/Dipartimento>], su *formazione.uniroma3.it*.
2. [^] www.treccani.it (<http://www.treccani.it/enciclopedia/mauro-laeng/>)
3. [^] sba.uniroma3.it, <http://www.sba.uniroma3.it/it/>.
4. [^] archividelnovecento.it,
<https://web.archive.org/web/20081216015751/http://www.archividelnovecento.it/> (archiviato dall'url originale il 16 dicembre 2008).
5. [^] [Il Museo storico della didattica dell'Università degli Studi Roma Tre](http://host.uniroma3.it/laboratori/museodidattica/storico.htm) (<http://host.uniroma3.it/laboratori/museodidattica/storico.htm>)

Collegamenti

Collegamenti esterni

- [Sito ufficiale](#), su *host.uniroma3.it*.

 È raggiungibile dalla stazione [repubblica](#).

 È raggiungibile dalla stazione [Castro Pretorio](#).

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Museo_storico_della_didattica_Mauro_Laeng&oldid=112581687"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 28 apr 2020 alle 09:18.

Il testo è disponibile secondo la licenza [Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#); possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) per i dettagli.